



PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI ROTTOFRENO

committente
Amministrazione Comunale di Rottofreno

sindaco e assessore all'urbanistica
dott. arch. Paola Galvani

responsabile settore urbanistica
dott. arch. Andrea Paltrinieri
consulente
geom. Enrica Sogni

progettista
dott. arch. Filippo Albonetti
collaboratori
dott. arch. Laura Gazzola
dott. Martina Merendino
dott. arch. Matteo Tagliaferri

analisi geologiche, sistema naturale e Valsat
dott. geol. Filippo Lusignani
collaboratori
dott. arch. Giorgia Spallazzi
geom. Andrea Leccacorvi



Elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE
C. Obiettivi della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità
E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne
F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)
G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna
K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna
I. Obiettivi della Strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna
L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)
M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna
O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)
P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)
Q. Obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB)
R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)
S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)
T. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)
U. Obiettivi del Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)
V. Obiettivi del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

Assunto con
D.G.C. n° 108 del 05/08/2021

Adottato con
D.C.C. n°60 del 19/11/2022

Approvato con
D.C.C. n°33 del 31/07/2025

DOCUMENTO VALSAT

Valutazione della coerenza delle Azioni del PUG
con gli Obiettivi programmatici e pianificatori
internazionali, nazionali e regionali

luglio 2025

VAL 03

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			SCONFIGGERE LA POVERTÀ ▪ Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa ▪ Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro A.1	SCONFIGGERE LA FAME ▪ “Pacchetto giovani” ▪ Educazione alimentare e lotta allo spreco ▪ Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare ▪ Lotta allo spreco alimentare ▪ Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva ▪ Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari ▪ Sostegno della filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura A.2	SALUTE E BENESSERE ▪ Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità ▪ Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali ▪ Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita ▪ Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale ▪ Investimenti e interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva ▪ Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale ▪ Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario ▪ Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari ▪ Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili ▪ Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come “Sport Valley ” A.3
OG	OS	AZIONI del PUG			
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti			
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio			
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali			
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica			
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali			
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto			
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento			
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina			
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani			
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti			
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti			
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			
B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			SCONFIGGERE LA POVERTÀ ▪ Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa ▪ Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro A.1	SCONFIGGERE LA FAME ▪ “Pacchetto giovani” ▪ Educazione alimentare e lotta allo spreco ▪ Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare ▪ Lotta allo spreco alimentare ▪ Promozione dell’inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva ▪ Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari ▪ Sostegno della filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell’acquacoltura A.2	SALUTE E BENESSERE ▪ Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità ▪ Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali ▪ Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita ▪ Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale ▪ Investimenti e interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva ▪ Potenziamento dell’infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale ▪ Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario ▪ Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari ▪ Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili ▪ Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come “Sport Valley ” A.3
OG	OS	AZIONI del PUG			
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche			
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente			
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità	X		
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi			
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi			
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola			
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente			
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò			
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale			
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici			
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile			
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria			
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti			
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato			
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello			
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò	X		X
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione			
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica			

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			SCONFIGGERE LA POVERTÀ ▪ Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa ▪ Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro A.1	SCONFIGGERE LA FAME ▪ “Pacchetto giovani” ▪ Educazione alimentare e lotta allo spreco ▪ Piano per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare ▪ Lotta allo spreco alimentare ▪ Promozione dell’inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva ▪ Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari ▪ Sostegno della filiera corta, l’agricoltura biologica e la produzione integrata ▪ Accordo Quadro per la qualità dell’aria del Bacino Padano ▪ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e l’efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell’acquacoltura A.2	SALUTE E BENESSERE ▪ Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità ▪ Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali ▪ Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita ▪ Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale ▪ Investimenti e interventi a sostegno dell’impiantistica sportiva ▪ Potenziamento dell’infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale ▪ Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario ▪ Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari ▪ Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili ▪ Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Sviluppo del profilo crescente dell’Emilia-Romagna come “Sport Valley ” A.3
OG	OS	AZIONI del PUG			
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti			
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi			
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)			
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali			
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti			
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie			
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente			
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell’edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica			
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale			
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l’asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone			
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale			
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE			
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto			
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani			
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l’attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all’interno del T.U			
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell’Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica			

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			ISTRUZIONE DI QUALITÀ ▪ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità ▪ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) ▪ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali ▪ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola ▪ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica ▪ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico ▪ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento ▪ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Istruzione e Formazione Professionale ▪ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione ▪ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi ▪ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti ▪ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente ▪ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali ▪ Promozione di azioni di informazione e comunicazione A.4	PARITÀ DI GENERE ▪ Women new deal ▪ Piano regionale contro la violenza di genere ▪ Aggiornamento degli strumenti operativi ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere ▪ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali A.5
OG	OS	AZIONI del PUG		
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario		
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio		
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani		
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti		
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)		

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			ISTRUZIONE DI QUALITÀ ▪ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità ▪ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) ▪ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali ▪ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola ▪ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica ▪ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico ▪ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento ▪ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Istruzione e Formazione Professionale ▪ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione ▪ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi ▪ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti ▪ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente ▪ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali ▪ Promozione di azioni di informazione e comunicazione A.4	PARITÀ DI GENERE ▪ Women new deal ▪ Piano regionale contro la violenza di genere ▪ Aggiornamento degli strumenti operativi ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere ▪ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali A.5
OG	OS	AZIONI del PUG		
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)		
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza		
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità		
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi		
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi		
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola		
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente		
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò		
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale		
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici		
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile		
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria		
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti		

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			ISTRUZIONE DI QUALITÀ ▪ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità ▪ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) ▪ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali ▪ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola ▪ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica ▪ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico ▪ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento ▪ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Istruzione e Formazione Professionale ▪ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione ▪ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi ▪ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti ▪ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente ▪ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali ▪ Promozione di azioni di informazione e comunicazione A.4	PARITÀ DI GENERE ▪ Women new deal ▪ Piano regionale contro la violenza di genere ▪ Aggiornamento degli strumenti operativi ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere ▪ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali A.5
OG	OS	AZIONI del PUG		
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici		
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato		
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello		
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò	X	
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione		
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica		
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti		
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi		
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)		
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali		
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti		
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie		
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente		
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale		
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori		
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale		

			ISTRUZIONE DI QUALITÀ ▪ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità ▪ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) ▪ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali ▪ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola ▪ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica ▪ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico ▪ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento ▪ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Istruzione e Formazione Professionale ▪ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione ▪ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi ▪ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti ▪ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente ▪ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali ▪ Promozione di azioni di informazione e comunicazione A.4	PARITÀ DI GENERE ▪ Women new deal ▪ Piano regionale contro la violenza di genere ▪ Aggiornamento degli strumenti operativi ▪ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere ▪ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali ▪ Cultura, consapevolezza e competenze digitali A.5
OG	OS	AZIONI del PUG		
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE		
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto		
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani		
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U		
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica		

			ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI ▪ Tutela e valorizzazio- ne della risorsa idrica e degli ecosistemi A.6	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ▪ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ▪ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ▪ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ▪ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile A.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA ▪ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ▪ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ▪ Raccontiamo al mondo la nostra terra ▪ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ▪ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili ▪ Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale ▪ Incentivazione di una contrattazione collettiva ▪ Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo ▪ Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione ▪ Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione ▪ Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti ▪ Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura ▪ Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo ▪ La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive ▪ Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico A.8
OG	OS	AZIONI del PUG			
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti			X
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio			X
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali			
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica	X		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		X	
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)			X		
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani			

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI ▪ Tutela e valorizzazio- ne della risorsa idrica e degli ecosistemi A.6	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ▪ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ▪ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ▪ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ▪ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile A.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA ▪ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ▪ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ▪ Raccontiamo al mondo la nostra terra ▪ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ▪ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili ▪ Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale ▪ Incentivazione di una contrattazione collettiva ▪ Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo ▪ Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione ▪ Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione ▪ Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti ▪ Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura ▪ Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo ▪ La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive ▪ Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico A.8
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti			
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X		
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza			
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		X	
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente			
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità			
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi			
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi			

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI ▪ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi A.6	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ▪ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ▪ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ▪ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ▪ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile A.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA ▪ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ▪ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ▪ Raccontiamo al mondo la nostra terra ▪ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ▪ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili ▪ Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale ▪ Incentivazione di una contrattazione collettiva ▪ Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo ▪ Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione ▪ Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione ▪ Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti ▪ Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura ▪ Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo ▪ La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive ▪ Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico A.8
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola			
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente			
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò			
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale			
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici		X	
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile			
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria			
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti			
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato			
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello			
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò			
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione			
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica		X	

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OG	OS	AZIONI del PUG	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI ▪ Tutela e valorizzazio- ne della risorsa idrica e degli ecosistemi A.6	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ▪ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ▪ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ▪ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ▪ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile A.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA ▪ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ▪ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ▪ Raccontiamo al mondo la nostra terra ▪ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ▪ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili ▪ Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale ▪ Incentivazione di una contrattazione collettiva ▪ Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo ▪ Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione ▪ Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione ▪ Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti ▪ Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura ▪ Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo ▪ La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive ▪ Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico A.8
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti			X
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi			X
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)			
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali			X
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti			
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie			X
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X		
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica			
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale			
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone			
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale			X
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE			
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto			

			ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO- SANITARI ▪ Tutela e valorizzazio- ne della risorsa idrica e degli ecosistemi A.6	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE ▪ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ▪ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ▪ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ▪ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ▪ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile A.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA ▪ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ▪ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ▪ Raccontiamo al mondo la nostra terra ▪ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ▪ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ▪ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili ▪ Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale ▪ Incentivazione di una contrattazione collettiva ▪ Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione ▪ Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo ▪ Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione ▪ Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione ▪ Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti ▪ Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura ▪ Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo ▪ La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive ▪ Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico A.8
OG	OS	AZIONI del PUG			
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani			
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U			
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica			

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OG	OS	AZIONI del PUG	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
			▪ Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni ▪ Potenziamento della partecipazione ▪ Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Data Valley ▪ Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico ▪ Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto ▪ Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici ▪ Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025 ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alle imprese nell'accesso al credito ▪ Sostegno alle iniziative per il microcredito ▪ Strumenti e servizi finanziari ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera ▪ Sostegno ai progetti sia di innovazione ▪ Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica ▪ Infrastrutture di nuova generazione ▪ Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo ▪ Creazione rafforzamento di nuove imprese ▪ il workers buyout ▪ Connettività ▪ Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0 ▪ Arti e produzione culturale ▪ Sanità e sociale ▪ Montagna	▪ Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa ▪ Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale ▪ Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019 ▪ Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare ▪ Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa ▪ Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri ▪ Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità
			A.9	A.10
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario		
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio		
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani		
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE ▪ Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni ▪ Potenziamento della partecipazione ▪ Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Data Valley ▪ Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico ▪ Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto ▪ Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici ▪ Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025 ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alle imprese nell'accesso al credito ▪ Sostegno alle iniziative per il microcredito ▪ Strumenti e servizi finanziari ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera ▪ Sostegno ai progetti sia di innovazione ▪ Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica ▪ Infrastrutture di nuova generazione ▪ Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo ▪ Creazione rafforzamento di nuove imprese ▪ il workers buyout ▪ Connettività ▪ Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0 ▪ Arti e produzione culturale ▪ Sanità e sociale ▪ Montagna A.9	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ▪ Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa ▪ Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale ▪ Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019 ▪ Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare ▪ Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa ▪ Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri ▪ Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità A.10
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti		
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)		
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)		
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza		
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità		X
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi		
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi		
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola	X	
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente	X	

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE ▪ Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni ▪ Potenziamento della partecipazione ▪ Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Data Valley ▪ Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico ▪ Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto ▪ Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici ▪ Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025 ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alle imprese nell'accesso al credito ▪ Sostegno alle iniziative per il microcredito ▪ Strumenti e servizi finanziari ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera ▪ Sostegno ai progetti sia di innovazione ▪ Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica ▪ Infrastrutture di nuova generazione ▪ Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo ▪ Creazione rafforzamento di nuove imprese ▪ il workers buyout ▪ Connettività ▪ Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0 ▪ Arti e produzione culturale ▪ Sanità e sociale ▪ Montagna A.9	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ▪ Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa ▪ Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale ▪ Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019 ▪ Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare ▪ Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa ▪ Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri ▪ Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità A.10
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò	X	
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale		
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici	X	
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile	X	
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria	X	
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti		
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici		
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato		
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello		
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò	X	X
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione		X
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica		
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti	X	
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi	X	

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OG	OS	AZIONI del PUG		
			IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE ▪ Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni ▪ Potenziamento della partecipazione ▪ Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Data Valley ▪ Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico ▪ Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto ▪ Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici ▪ Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025 ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alle imprese nell'accesso al credito ▪ Sostegno alle iniziative per il microcredito ▪ Strumenti e servizi finanziari ▪ Incentivazione dei processi di integrazione di filiera ▪ Sostegno ai progetti sia di innovazione ▪ Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica ▪ Infrastrutture di nuova generazione ▪ Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo ▪ Creazione rafforzamento di nuove imprese ▪ il workers buyout ▪ Connettività ▪ Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0 ▪ Arti e produzione culturale ▪ Sanità e sociale ▪ Montagna	RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ▪ Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani ▪ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ▪ Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa ▪ Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale ▪ Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019 ▪ Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare ▪ Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ▪ Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ▪ Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ▪ Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa ▪ Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato ▪ Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri ▪ Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità
			A.9	A.10
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)		
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali	X	
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti	X	
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie		
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente		
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale		
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		X
	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori		X
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale		X
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE		
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto		
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani		
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U		X
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica		X

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ▪ Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici ▪ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana ▪ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile ▪ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese ▪ Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità ▪ Connettività	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI ▪ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori ▪ Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Sviluppo di nuove filiere green ▪ Sostegno all'economia circolare ▪ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso ▪ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici ▪ Diminuzione della produzione dei rifiuti ▪ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile ▪ Rilancio dei distretti del turismo ▪ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione ▪ Promozione di relazioni industriali	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ▪ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità ▪ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 ▪ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ▪ Gestione sostenibile delle foreste ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ▪ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie ▪ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
OG	OS	AZIONI del PUG	A.11	A.12	A.13
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti			
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio			
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali			
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica			X
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X		X
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X		X
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento	X		X
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)		X		X	
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X		X
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani			
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti			X
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			X
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti			X

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ▪ Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici ▪ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana ▪ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile ▪ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese ▪ Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità ▪ Connettività	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI ▪ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori ▪ Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Sviluppo di nuove filiere green ▪ Sostegno all'economia circolare ▪ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso ▪ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici ▪ Diminuzione della produzione dei rifiuti ▪ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile ▪ Rilancio dei distretti del turismo ▪ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione ▪ Promozione di relazioni industriali	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ▪ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità ▪ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 ▪ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ▪ Gestione sostenibile delle foreste ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ▪ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie ▪ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
OG	OS	AZIONI del PUG	A.11	A.12	A.13
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			X
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			X
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza			
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche	X		X
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente			X
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2	X		X
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità	X		
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi	X		
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi			
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola	X		X
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente	X		X
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò	X		X
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X		X
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici	X		X
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile	X		X

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ▪ Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici ▪ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana ▪ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile ▪ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese ▪ Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità ▪ Connettività	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI ▪ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori ▪ Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Sviluppo di nuove filiere green ▪ Sostegno all'economia circolare ▪ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso ▪ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici ▪ Diminuzione della produzione dei rifiuti ▪ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile ▪ Rilancio dei distretti del turismo ▪ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione ▪ Promozione di relazioni industriali	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ▪ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità ▪ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 ▪ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ▪ Gestione sostenibile delle foreste ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ▪ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie ▪ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
OG	OS	AZIONI del PUG	A.11	A.12	A.13
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria			
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti	X		
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato	X		
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello			
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò	X		
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione	X		
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica			X
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti			
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi			
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)			
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali	X		
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti			
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie	X		
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X		
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica	X		

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ▪ Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici ▪ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana ▪ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile ▪ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni ▪ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano ▪ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità ▪ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) ▪ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna ▪ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese ▪ Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali ▪ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità ▪ Connettività	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI ▪ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori ▪ Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti ▪ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ▪ Sviluppo di nuove filiere green ▪ Sostegno all'economia circolare ▪ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso ▪ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici ▪ Diminuzione della produzione dei rifiuti ▪ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile ▪ Rilancio dei distretti del turismo ▪ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione ▪ Promozione di relazioni industriali	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ▪ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità ▪ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 ▪ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ▪ Gestione sostenibile delle foreste ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ▪ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili ▪ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ▪ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ▪ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie ▪ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
OG	OS	AZIONI del PUG	A.11	A.12	A.13
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale	X		
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		X	
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale			
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE			
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto			
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani			
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U	X		
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica		X	

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			VITA SOTT'ACQUA ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo ▪ Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili ▪ Operazione 'Mari Puliti' ▪ Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici ▪ Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po ▪ Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica A.14	VITA SULLA TERRA ▪ Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto ▪ Attuazione della semplificazione normativa ▪ Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio ▪ Recupero dei siti inquinanti regionali ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde A.15	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI ▪ Costruiamo la Pace ▪ Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ▪ Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione ▪ Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi ▪ Patto per la semplificazione ▪ Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA ▪ Semplificazione, investimenti e opere pubbliche ▪ Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia ▪ Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ▪ Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti ▪ Costituzione di Tavoli della Legalità ▪ Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima ▪ Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori ▪ Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali ▪ Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici ▪ Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale A.16	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI ▪ Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari ▪ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea ▪ Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy ▪ Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali A.17
OG	OS	AZIONI del PUG				
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		X		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario		X		
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali	X			
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica				
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali		X		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto		X		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento				
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		X		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		X		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti				
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani				
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti				

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

OGOSAZIONI del PUG			VITA SOTT'ACQUA - Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo - Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili - Operazione 'Mari Puliti' - Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici - Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po - Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica A.14	VITA SULLA TERRA - Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto - Attuazione della semplificazione normativa - Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio - Recupero dei siti inquinanti regionali - Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero - Tutelare, valorizzare e incrementare il verde A.15	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI - Costruiamo la Pace - Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione - Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi - Patto per la semplificazione - Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA - Semplificazione, investimenti e opere pubbliche - Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia - Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile - Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti - Costituzione di Tavoli della Legalità - Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima - Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori - Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali - Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici - Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale A.16	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI - Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari - Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea - Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy - Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali A.17
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)				
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)				
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		X		
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2		X		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			VITA SOTT'ACQUA ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo ▪ Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili ▪ Operazione 'Mari Puliti' ▪ Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici ▪ Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po ▪ Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica A.14	VITA SULLA TERRA ▪ Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto ▪ Attuazione della semplificazione normativa ▪ Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio ▪ Recupero dei siti inquinanti regionali ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde A.15	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI ▪ Costruiamo la Pace ▪ Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ▪ Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione ▪ Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi ▪ Patto per la semplificazione ▪ Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA ▪ Semplificazione, investimenti e opere pubbliche ▪ Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia ▪ Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ▪ Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti ▪ Costituzione di Tavoli della Legalità ▪ Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima ▪ Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori ▪ Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali ▪ Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici ▪ Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale A.16	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI ▪ Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari ▪ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea ▪ Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy ▪ Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali A.17
OG	OS	AZIONI del PUG				
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato				
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello				
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente		X		

A. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

			VITA SOTT'ACQUA ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo ▪ Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili ▪ Operazione 'Mari Puliti' ▪ Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici ▪ Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po ▪ Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica A.14	VITA SULLA TERRA ▪ Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto ▪ Attuazione della semplificazione normativa ▪ Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio ▪ Recupero dei siti inquinanti regionali ▪ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero ▪ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde A.15	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI ▪ Costruiamo la Pace ▪ Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ▪ Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione ▪ Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi ▪ Patto per la semplificazione ▪ Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA ▪ Semplificazione, investimenti e opere pubbliche ▪ Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia ▪ Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ▪ Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti ▪ Costituzione di Tavoli della Legalità ▪ Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima ▪ Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori ▪ Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali ▪ Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici ▪ Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale A.16	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI ▪ Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari ▪ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea ▪ Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy ▪ Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali A.17
OG	OS	AZIONI del PUG				
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale	X			
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone				
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori				
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE				
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto				
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani		X		
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U		X		
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE

			A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
			BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
OG	OS	AZIONI del PUG						
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti	X			X		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario						
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				X		
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali				X		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica				X		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X			X		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X			X		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento						
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					X	
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X			X		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	X					
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani						
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti				X		
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani				X		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti						
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)						
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)						
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza	X	X				X
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				X		
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente	X			X		

B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE

			A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
			BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
OG	OS	AZIONI del PUG						
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2	X			X		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità						
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi	X					
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi						
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola		X				X
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente						X
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò						X
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X			X		
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				X		
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile		X		X		X
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria						
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti		X				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la gestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici						
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato		X				
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello						
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò						
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione						
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				X		
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti					X	
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi					X	
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)						X
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali						X
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti						
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie					X	

B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE

			A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
			BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
OG	OS	AZIONI del PUG						
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X			X		
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica	X			X		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale		X				X
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		X				
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori		X				X
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale		X				X
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE						
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto						
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani	X					
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U						X
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica		X			X	

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PERSONE			PIANETA			PROSPERITÀ	
			Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali C.1	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano C.2	Promuovere la salute e il benessere C.3	Arrestare la perdita di biodiversità C.4	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali C.5	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali C.6	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili C.7	Garantire piena occupazione e formazione di qualità C.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti					X	X		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario						X		
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio							X	
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali					X	X		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica					X	X		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali				X				
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto			X	X				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento					X			
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					X		X	
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina					X	X		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		X				X	X	
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani		X						
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti			X		X			
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			X			X		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti		X	X					
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			X					
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			X					
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza		X						
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche					X		X	
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente				X	X			
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			X					

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PERSONE			PIANETA			PROSPERITÀ	
			Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali C.1	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano C.2	Promuovere la salute e il benessere C.3	Arrestare la perdita di biodiversità C.4	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali C.5	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali C.6	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili C.7	Garantire piena occupazione e formazione di qualità C.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità	X	X						
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi	X							
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi								
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola								
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente			X					
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò								
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				X	X	X		
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici								
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile			X			X		
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria			X					
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti			X					
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			X					
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato			X					
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello								
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò		X						
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione		X						
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica			X				X	
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti		X						
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi						X		
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)			X					
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali		X						
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti								
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie								
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiche del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente				X	X	X		

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PERSONE			PIANETA			PROSPERITÀ	
			Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali C.1	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano C.2	Promuovere la salute e il benessere C.3	Arrestare la perdita di biodiversità C.4	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali C.5	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali C.6	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili C.7	Garantire piena occupazione e formazione di qualità C.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				X		X		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale			X					
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone			X					
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori						X		
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale								
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto						X		
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani						X		
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U			X		X			
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica								

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PROSPERITÀ		PACE			PARTNERSHIP			
			Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo C.9	Decarbonizzare l'economia C.10	Promuovere una società non violenta e inclusiva C.11	Eliminare ogni forma di discriminazione C.12	Assicurare la legalità e la giustizia C.13	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze C.14	Migrazione e sviluppo C.15	Salute C.16	Istruzione C.17
OG	OS	AZIONI del PUG									
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti	X								
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario									
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio	X								
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali									
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica									
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X								
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto									
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		X							
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)											
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina									
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente									
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani									
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d’acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti								X	
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani								X	
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti									
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)									
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)								X	
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza									
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche	X	X							
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell’attuazione del PSQA di cui al PAE vigente									
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2								X	
B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità			X	X		X				

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

[illegible]

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PROSPERITÀ		PACE			PARTNERSHIP			
			Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo C.9	Decarbonizzare l'economia C.10	Promuovere una società non violenta e inclusiva C.11	Eliminare ogni forma di discriminazione C.12	Assicurare la legalità e la giustizia C.13	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze C.14	Migrazione e sviluppo C.15	Salute C.16	Istruzione C.17
OG	OS	AZIONI del PUG									
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale									
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone									
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori									
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale									
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE									
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto									
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani									
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U									
C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica											

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PARTNERSHIP				VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
			Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare C.18	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo C.19	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale C.20	Il settore privato C.21	Conoscenza comune C.22	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti C.23	Istituzioni, partecipazione e partenariati C.24	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione C.25	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche C.26
OG	OS	AZIONI del PUG									
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti			X						
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			X						
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio			X						
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		X							
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica		X							
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali									
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto									
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento	X						X	X	
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)		X	X					X	X		
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		X	X						
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente								X	
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani									
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		X							
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani		X							
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti									
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)		X							
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)		X							
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza									
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		X							
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente									
B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2											

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PARTNERSHIP				VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
			Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare C.18	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo C.19	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale C.20	Il settore privato C.21	Conoscenza comune C.22	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti C.23	Istituzioni, partecipazione e partenariati C.24	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione C.25	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche C.26
OG	OS	AZIONI del PUG									
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità									
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi									
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi									
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola									
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente									
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò									
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale									
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici									
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile							X		
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria									
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti									
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici									
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato									
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello									
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò									
B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione											
B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica										
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti									
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi									
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)									
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali									
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti									
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie									

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

			PARTNERSHIP				VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
			Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare C.18	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo C.19	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale C.20	Il settore privato C.21	Conoscenza comune C.22	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti C.23	Istituzioni, partecipazione e partenariati C.24	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione C.25	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche C.26
OG	OS	AZIONI del PUG									
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente			X						
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica			X						
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale			X						
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone			X						
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			X						
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale			X					X	
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE			X						
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto									
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani			X						
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U			X						
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica			X					X	

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità

			Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano	Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita
OG	OS	AZIONI del PUG	D.1	D.2	D.3
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti			
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio	X		
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		X	
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica			
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X		X
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X		X
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento			
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		X	
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani			
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		X	
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti		X	
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza			
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche			
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente	X		X
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità

			Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano	Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita
OG	OS	AZIONI del PUG	D.1	D.2	D.3
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità			
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi			
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi			
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola			
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente		X	
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò		X	
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X	X	
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici			
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile			
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria			
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti			
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato			
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello			
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò			
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione			
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica			
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti			
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi			
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)			
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali			
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti			
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie			
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X		X

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità

			Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano	Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita
OG	OS	AZIONI del PUG	D.1	D.2	D.3
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell’edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica	X		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale			
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone			
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale			
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE			
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto			
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani			X
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U			
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica			

E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne

			Aumento del benessere della popolazione locale E.1	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione) E.2	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale E.3	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione E.4	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale E.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		X			X
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario					X
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio					
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali					
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica					
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali					
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento					
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina					
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente					X
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani			X		X
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti					
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani					
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X		X		X
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)					
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)					
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza	X				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche					
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente					
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2	X				
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità	X		X		X

E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne

			Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
			E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi					
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi			X		X
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola	X				X
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente	X				X
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò	X				X
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale					
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici	X				X
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile	X				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria	X				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti	X				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici	X				X
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato	X				X
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello	X				X
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò	X	X	X		X
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione	X		X		X
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica	X				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti		X			X
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi		X			
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)					
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali	X				X
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti	X				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie	X	X			X
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiche del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente					X
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica					
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale	X		X		X

E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne

			Aumento del benessere della popolazione locale E.1	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione) E.2	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale E.3	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione E.4	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale E.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone	X		X		X
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori			X		
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale	X	X	X		X
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE					
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto					
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani					
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U	X		X		X
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica	X	X	X		X

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)

			Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
OG	OS	AZIONI del PUG	F.1	F.2	F.3	F.4
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		X		
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario			X	
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali	X	X		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica	X	X	X	
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali			X	
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X	X		
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento			X	
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)			X	
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X	X		
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			X	
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti	X	X	X	
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani			X	
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X	X	X	
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)				
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)				
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche			X	
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente			X	
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			X	
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)

			Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
OG	OS	AZIONI del PUG	F.1	F.2	F.3	F.4
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici			X	
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato			X	
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello				
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiche del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X		X	X
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale				

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)

			Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
OG	OS	AZIONI del PUG	F.1	F.2	F.3	F.4
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone				
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori				
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE				
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto				
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani				
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U				
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

			Migliorare la conoscenza del rischio G.1	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti G.2	Ridurre l'esposizione al rischio G.3	Assicurare maggiore spazio ai fiumi G.4	Difesa delle città e delle aree metropolitane G.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti					
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario					
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio					
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		X	X		X
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica		X	X	X	X
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali					
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto					
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento					
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)					
	B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X	X		X
			B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				
			B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
		B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti	X	X	X	X
			B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani	X	X		X
			B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X	X	X	X
			B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)	X	X		X
			B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)	X	X		X
		B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
			B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				
			B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente				
			B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				
		B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				

G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

			Migliorare la conoscenza del rischio G.1	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti G.2	Ridurre l'esposizione al rischio G.3	Assicurare maggiore spazio ai fiumi G.4	Difesa delle città e delle aree metropolitane G.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi					
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi					
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola					
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente					
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò					
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale					
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici					
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile					
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria					
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti					
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici					
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato					
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello					
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò					
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione					
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica					
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti					
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi					
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)					
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali					
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti					
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie					
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiche del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente			X	X	
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica					
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale					

G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

			Migliorare la conoscenza del rischio G.1	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti G.2	Ridurre l'esposizione al rischio G.3	Assicurare maggiore spazio ai fiumi G.4	Difesa delle città e delle aree metropolitane G.5
OG	OS	AZIONI del PUG					
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone					
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori					
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale					
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE					
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto					
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani					
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U					
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica					

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

			Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
OG	OS	AZIONI del PUG	H.1	H.2	H.3	H.4
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti				X
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario				
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali	X			
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica	X			X
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali				X
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arborei ad alto fusto				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento				
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X			X
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti	X			X
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani	X			X
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X			X
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)	X			X
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)	X			
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		X		
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

			Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
OG	OS	AZIONI del PUG	H.1	H.2	H.3	H.4
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato				
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello				
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X	X	X	
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

			Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
OG	OS	AZIONI del PUG	H.1	H.2	H.3	H.4
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale		X		
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		X		
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori				
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE				
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto				
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani				
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U		X		
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna

			OBIETTIVI STRATEGICI PROCESSI TRASVERSALI				PROCESSI TRASVERSALI			
			Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale J.1	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità J.2	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile J.3	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni J.4	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone J.5	Un Patto per la Semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità J.6	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale J.7	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto J.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti								
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario								
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio								
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali								
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica								
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali								
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto								
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		X						
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)		X						
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina								
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente								
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani								
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti								
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani								
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti								
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)								

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna

			OBIETTIVI STRATEGICI PROCESSI TRASVERSALI				PROCESSI TRASVERSALI			
			Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale J.1	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità J.2	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile J.3	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni J.4	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone J.5	Un Patto per la Semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità J.6	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale J.7	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto J.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)								
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza								
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		X						
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente								
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2								
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità			X					
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi			X					
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi								
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola								
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente								
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò								
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale								
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici		X						
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile								
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria								
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti								
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la gestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				X				

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna

			OBIETTIVI STRATEGICI PROCESSI TRASVERSALI				PROCESSI TRASVERSALI			
			Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale J.1	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità J.2	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile J.3	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni J.4	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone J.5	Un Patto per la Semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità J.6	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale J.7	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto J.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato								
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello								
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò			X					
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione			X					
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica								
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				X				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				X		X		
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				X				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				X	X			
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				X				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				X				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente								
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica								
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale								
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone								
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori								
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale								
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto								
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani								

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna

			OBIETTIVI STRATEGICI PROCESSI TRASVERSALI				PROCESSI TRASVERSALI			
			Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale J.1	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità J.2	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile J.3	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni J.4	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone J.5	Un Patto per la Semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità J.6	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale J.7	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto J.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U								
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica								

K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna

			Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata K.1	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria K.2	Conservazione della biodiversità K.3	Risanamento di aree ambientalmente compromesse K.4	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali K.5	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale K.6	Azioni per la qualità delle acque K.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti							
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario							
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio							
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali							
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica							
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali		X	X				
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto		X	X				X
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento		X			X		
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)			X			X			
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina							X
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		X			X		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani							
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti					X		
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani							X
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti							X
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)					X		
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)					X		
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza		X					
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		X			X		
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		X	X	X			
B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2			X	X					

K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna

			Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata K.1	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria K.2	Conservazione della biodiversità K.3	Risanamento di aree ambientalmente compromesse K.4	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali K.5	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale K.6	Azioni per la qualità delle acque K.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità							
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi							
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi							
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola		X					
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente		X					
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò		X					
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale		X			X		
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici		X					
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile		X			X		
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria					X		
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti							
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici		X			X		
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato		X					
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello							
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò							
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione							
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica					X		
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti						X	
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi						X	
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)					X		
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali							
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti							
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie							

K. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna

			Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata K.1	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria K.2	Conservazione della biodiversità K.3	Risanamento di aree ambientalmente compromesse K.4	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali K.5	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale K.6	Azioni per la qualità delle acque K.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente			X	X			
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell’edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica			X				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale							
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone							
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori							
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale					X		
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE							
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto					X		
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani							
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U					X		
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica					X		

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

			Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento
OG	OS	AZIONI del PUG	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti				X				
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario								
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio	X			X				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali	X			X				
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica	X			X				
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X			X				
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X			X				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento				X				
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				X	X			
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X			X				
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				X				
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani								
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti	X							
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani	X			X				
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti								
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)	X			X				
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)								

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

			Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici I.1	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020) I.2	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche I.3	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento I.4	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali I.5	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento I.6	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento I.7	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento I.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				X				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				X	X			
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente				X				
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2	X			X				
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità								
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi								
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi								
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola	X							
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente	X							
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò								
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale								
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici	X							
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile	X			X	X			
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria					X			
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti								
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici								
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato								
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello								
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò								
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione								

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

			Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento
OG	OS	AZIONI del PUG	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica					X			
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti								
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi								
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)								
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali								
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti								
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie								
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente				X				
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica								
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale								
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone								
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori								
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale								
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto								
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani								
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U								
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica								

L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)

			Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica L.1	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali L.2	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità L.3	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione adattamento L.4	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale L.5	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani L.6	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia L.7	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica L.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti	X	X	X					
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario	X		X					
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio	X		X					
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali								
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica	X	X						
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X		X	X				
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X		X	X				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento						X	X	
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)						X	X	X
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina	X	X						
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente						X		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani						X		
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti	X	X		X		X		
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani	X	X		X		X		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X	X		X		X		
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)	X	X				X		
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)	X	X		X		X		
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				X		X	X	
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche						X	X	
B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		X	X	X	X		X			

L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)

			Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica L.1	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali L.2	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità L.3	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione adattamento L.4	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale L.5	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani L.6	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia L.7	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica L.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
	B1.4	B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				X				
		B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				X		X		
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				X		X		
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				X				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				X			X	
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				X		X	X	
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				X		X	X	
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale						X	X	
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				X			X	
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				X				X
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria				X		X	X	X
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				X		X		
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				X		X	X	
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato				X		X	X	
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello						X	X	
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				X		X		
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				X		X		X
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				X				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti								
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi								
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)							X	
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				X	X			
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti							X	

L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)

			Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica L.1	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali L.2	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità L.3	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione adattamento L.4	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale L.5	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani L.6	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia L.7	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica L.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie						X		
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X	X	X			X		
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica	X		X			X		
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale				X		X		X
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone				X				X
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori								
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				X				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto						X		
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani	X							
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U				X		X		X
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				X		X		X

M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

			Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
OG	OS	AZIONI del PUG	M.1	M.2	M.3	M.4
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti	X		X	X
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario	X			X
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		X		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica			X	
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali		X		
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto		X	X	
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento				
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		X	X	
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	X			
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani	X			
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		X	X	
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani		X	X	
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti		X	X	
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)			X	
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)			X	
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente		X	X	
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2		X		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità	X			

M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

			Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
OG	OS	AZIONI del PUG	M.1	M.2	M.3	M.4
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti	X			
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato		X		
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello		X		
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiche del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente		X	X	
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale		X		

M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

			Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
OG	OS	AZIONI del PUG	M.1	M.2	M.3	M.4
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone		X		
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori	X			X
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE	X			
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto	X			X
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani				
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U				
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

			Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
OG	OS	AZIONI del PUG	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti							
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario	X						
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio							
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali							
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica							
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali				X			
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto				X			
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento							
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)							
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina							
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente							
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani							
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti							
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani							
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti							
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)							
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)							
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza							
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche							

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

			Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
OG	OS	AZIONI del PUG	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente	X			X			
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				X			
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità							
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi							
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi							
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola							
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente							
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò							
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X						
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici							
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile							
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria							
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti							
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici							
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato							
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello							
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò							
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione							
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica							
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti							
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi							

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

			Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
OG	OS	AZIONI del PUG	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)							
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali							
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti							
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie							
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente	X						
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica							
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale							
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone							
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori							
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale							
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE							
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto							
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani							
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U							
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica							

O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

			Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO2 , SO2,COV, NH3)	Agire simultaneamente su agricoltura (NH3), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spaziotemporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
OG	OS	AZIONI del PUG	O.1	O.2	O.3	O.4
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti				
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario				
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali				
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica				
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X			
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto				
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento	X			
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)	X			
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina				
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti				
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani				
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti				
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)				
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)				
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza	X			
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche	X			
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente	X			
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				

O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

			Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO2 , SO2,COV, NH3)	Agire simultaneamente su agricoltura (NH3), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spaziotemporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
OG	OS	AZIONI del PUG	O.1	O.2	O.3	O.4
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola	X			
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente	X			
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò	X			
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X			
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici	X			
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile	X			
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopdonali in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici	X			X
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato	X			X
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello	X			X
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente				
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale				

O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

			Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO2 , SO2,COV, NH3) O.1	Agire simultaneamente su agricoltura (NH3), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx) O.2	Agire sia su scala spaziotemporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale O.3	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali O.4
OG	OS	AZIONI del PUG				
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone				
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori				
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE				
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto				
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani				
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U				
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)

			FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione Dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
OG	OS	AZIONI del PUG	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti								
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario								
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio								
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali								
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica								
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali							X	
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto								
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento	X					X	X	
A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)		X						X		
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina								
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente					X	X		
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani								
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti								
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani								
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti								
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)								
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)								
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza							X	
B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche		X					X	X		
B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente										

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)

			FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione Dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
OG	OS	AZIONI del PUG	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2							X	
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità					X		X	
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi								
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi								
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola						X	X	X
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente						X	X	X
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò						X	X	X
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale								
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici						X	X	
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile						X	X	X
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria						X	X	X
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti								
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici								
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato								
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello						X	X	X
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò								
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione								
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica								
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti								
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi								
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)								
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali								
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti								

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)

			FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione Dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
OG	OS	AZIONI del PUG	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie								
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente.								
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica								
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale								
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone								
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori								
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale								
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto								
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani								
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U								
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica								

Q. Obiettivi Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB)

[illegible]

R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)

			Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
OG	OS	AZIONI del PUG	R.1	R.2	R.3	R.4
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti		X		X
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario				
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio				
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali		X	X	
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica				
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali				
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto				X
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento				
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)				
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina		X		X
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			X	X
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani				
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti		X		
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani		X		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti				X
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)				
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)				
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza				
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche				
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente				
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2				
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità				

R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)

			Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
OG	OS	AZIONI del PUG	R.1	R.2	R.3	R.4
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi				
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi				
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola				
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente				
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi “scambiatori” nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò				
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale				
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici				
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile				
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopeditoni in sede propria				
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti				
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici				
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato				
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello				
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò				
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione				
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica				
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti				
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi				
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)				
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali				
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti				
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie				
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree periferiali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente				
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica				
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale				

R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)

			Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati R.1	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni R.2	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili R.3	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate R.4
OG	OS	AZIONI del PUG				
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone				
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori				
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale				
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE				
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto				
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani				
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U				
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica				

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)

[illegible]

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)

[illegible]

T. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)

			Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
OG	OS	AZIONI del PUG	T.1	T.2	T.3	T.4	T.5	T.6
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti						
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario	X					X
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio						X
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali				X		
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica				X		
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali	X			X	X	
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto	X			X	X	
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento						
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)						
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina						
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	X			X	X	
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani						
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti						
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani				X		
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti	X					
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)						
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)						
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza						
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche						

T. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)

			Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
OG	OS	AZIONI del PUG	T.1	T.2	T.3	T.4	T.5	T.6
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente	X			X	X	X
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2	X			X	X	X
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità						
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi						
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi						
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola						
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente						
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò						
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale	X			X	X	
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici						
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile						
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria						
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti						
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la gestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici						
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato						
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello						
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò						
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione						X
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica						
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti						

T. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)

			Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna
OG	OS	AZIONI del PUG	T.1	T.2	T.3	T.4	T.5	T.6
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi						
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)						
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali						
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti						
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie						
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente						X
		C1.1.2 - Evitare la “saldatura” dell'edificato salvaguardando il “varco insediativo” definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica						
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale						X
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone						X
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori						X
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale						X
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE						
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto						X
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani						X
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U						X
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica						X

U. Obiettivi Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)

			Localizzare tutti i siti del territorio piacentino attualmente sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva U.1	Evidenziare i vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici previsti dalla L.R. 30/2000 e meglio specificati dalla Direttiva Regionale adottata con atto G.R. n° 197/2001, dal PTCP vigente, dal PAI e dal D.Lgs 42/2004, sulla base dei quali devono essere esclusi dal Piano alcuni eventuali siti di cui al punto precedente U.2	Definire i siti di importanza provinciale nel territorio piacentino, già sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva o di nuova individuazione compatibili con i vincoli previsti dalla LR 30/2000 U.3	Inquadrare i siti previsti dal Piano Nazionale di assegnazione delle frequenze sul territorio piacentino che vanno inclusi nel Piano U.4	Classificare l'intero territorio provinciale in 3 classi di idoneità alla localizzazione di impianti: idoneo, sconsigliato, vietato U.5	Evidenziare i siti, sulla base dell'attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici svolta da ARPA, in prossimità dei quali vengono attualmente superati i limiti di esposizione previsti dalla legge, per i cui impianti è prevedibile la delocalizzazione e/o una procedura di bonifica U.6	Valorizzare le emittenti locali, considerata la funzione di pubblica utilità che svolgono per il territorio U.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti							
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario							
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio							
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali							
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica							
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali							
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto							
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento							
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)							
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina							
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente							
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani							
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti							
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani							
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti							X
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)							
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)							
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza							
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche							

U. Obiettivi Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)

			Localizzare tutti i siti del territorio piacentino attualmente sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva U.1	Evidenziare i vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici previsti dalla L.R. 30/2000 e meglio specificati dalla Direttiva Regionale adottata con atto G.R. n° 197/2001, dal PTCP vigente, dal PAI e dal D.Lgs 42/2004, sulla base dei quali devono essere esclusi dal Piano alcuni eventuali siti di cui al punto precedente U.2	Definire i siti di importanza provinciale nel territorio piacentino, già sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva o di nuova individuazione compatibili con i vincoli previsti dalla LR 30/2000 U.3	Inquadrare i siti previsti dal Piano Nazionale di assegnazione delle frequenze sul territorio piacentino che vanno inclusi nel Piano U.4	Classificare l'intero territorio provinciale in 3 classi di idoneità alla localizzazione di impianti: idoneo, sconsigliato, vietato U.5	Evidenziare i siti, sulla base dell'attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici svolta da ARPA, in prossimità dei quali vengono attualmente superati i limiti di esposizione previsti dalla legge, per i cui impianti è prevedibile la delocalizzazione e/o una procedura di bonifica U.6	Valorizzare le emittenti locali, considerata la funzione di pubblica utilità che svolgono per il territorio U.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente							
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2							
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità							
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi							
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi							
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola							
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente							
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò							
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale							
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici							
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile							
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria							
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti							
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici							
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato							
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello							
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò							X
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione							
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica							
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti							
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi							

U. Obiettivi Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)

			Localizzare tutti i siti del territorio piacentino attualmente sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva U.1	Evidenziare i vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici previsti dalla L.R. 30/2000 e meglio specificati dalla Direttiva Regionale adottata con atto G.R. n° 197/2001, dal PTCP vigente, dal PAI e dal D.Lgs 42/2004, sulla base dei quali devono essere esclusi dal Piano alcuni eventuali siti di cui al punto precedente U.2	Definire i siti di importanza provinciale nel territorio piacentino, già sedi di impianti di trasmissione radio e televisiva o di nuova individuazione compatibili con i vincoli previsti dalla LR 30/2000 U.3	Inquadrare i siti previsti dal Piano Nazionale di assegnazione delle frequenze sul territorio piacentino che vanno inclusi nel Piano U.4	Classificare l'intero territorio provinciale in 3 classi di idoneità alla localizzazione di impianti: idoneo, sconsigliato, vietato U.5	Evidenziare i siti, sulla base dell'attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici svolta da ARPA, in prossimità dei quali vengono attualmente superati i limiti di esposizione previsti dalla legge, per i cui impianti è prevedibile la delocalizzazione e/o una procedura di bonifica U.6	Valorizzare le emittenti locali, considerata la funzione di pubblica utilità che svolgono per il territorio U.7
OG	OS	AZIONI del PUG							
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)							
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali							
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti							
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie							
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perifluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente							
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica							
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale							
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone							
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori							
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale							
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE							
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto							
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani							
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U							
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica							

V. Obiettivi Variante Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

			Aggiornare le norme considerando le novità legislative di recente introduzione e lo stato di attuazione delle previsioni di Piano, oltre alle esigenze di razionalizzazione del testo V.1	Rispondere alle richieste di nuovi fabbisogni di sabbie industriali intervenendo sui Poli già in fase di attuazione, senza modificare la potenzialità estrattiva definita dal PIAE 2001 e ottimizzando lo sfruttamento dei giacimenti in aree golenali attraverso una maggiore profondità di escavazione ammissibile V.2	Ridimensionare il Piano relativamente agli altri settori merceologici, per adeguarlo ai fabbisogni effettivi V.3	Favorire l'attuazione delle previsioni estrattive finalizzate alla realizzazione dei bacini idrici ad uso irriguo per rispondere alle criticità del territorio V.4	Rafforzare ulteriormente le norme in merito all'attuazione delle opere di sistemazione finale a verde delle aree di cava V.5	Migliorare la compatibilità degli impianti di lavorazione degli inerti V.6	Agevolare il recupero dei rifiuti inerti nelle aree attrezzate per le attività di cava V.7	Perfezionare il Piano di monitoraggio specificando o modificando alcuni indicatori dimostratisi non univocamente interpretabili o non rappresentativi V.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
A1	A1.1	A1.1.1 - Preservare le aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di “Produzione Agricola” minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti								
		A1.1.2 - Valorizzare la struttura del paesaggio agrario								
		A1.1.3 - Definizione di criteri all'interno della disciplina regolativa per la realizzazione di nuovi fabbricati produttivi in territorio rurale e per la mitigazione degli impatti sul paesaggio								
	A1.2	A1.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione valutando, quale possibile opzione, la realizzazione di invasi artificiali aziendali/interaziendali				X				
		A1.2.2 - Rispettare il principio di invarianza idraulica								
	A1.3	A1.3.1 - Incrementare il bilancio arboreo privato, anche attraverso fasce boscate polifunzionali di mitigazione o inserimento ambientale di impianti o attività produttive e commerciali					X			
		A1.3.2 - Prevedere nella riqualificazione/realizzazione delle aree verdi pubbliche, in particolare all'interno del territorio urbanizzato, progetti che garantiscano la restituzione di spazi permeabili con l'incremento di elementi arboreo ad alto fusto								
	A1.4	A1.4.1 - Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici integrati, eccedenti gli obblighi di legge, sui fabbricati esistenti attraverso la riduzione di imposte comunali da definire in specifico regolamento								
		A1.4.2 - Promuovere lo sviluppo di comunità energetiche attraverso la costituzione di una comunità energetica comunale (obiettivo cornice)								
B1	B1.1	B1.1.1 - Limitare l'impermeabilizzazione e favorire la desigillazione per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi attraverso forme previste nella disciplina								
		B1.1.2 - Incentivare con premialità gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente								
		B1.1.3 - Completare le parti di città ancora incompiute e qualificare i margini urbani								
	B1.2	B1.2.1 - Promuovere la manutenzione del suolo e la sistemazione dei canali privati e corsi d'acqua attraverso apposita Ordinanza (per altro già in essere), perchè siano in grado di rispondere agli eventi estremi riducendo rischi per le persone e gli insediamenti								
		B1.2.2 - Riduzione del rischio idraulico in territorio extra urbano lungo l'asta del F. Po - prevenire i danni e i disservizi connessi al normale smaltimento delle acque meteoriche nella rete di drenaggio dei centri urbani								
		B1.2.3 - Aumento della funzionalità delle dotazioni territoriali esistenti								
		B1.2.4 - Promuovere la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza di un partitore idraulico sul tracciato del rio Gragnano in località Casaliggio (comune di Gragnano Trebbiense) al fine di deviare, in caso di portate critiche, parte degli afflussi sul T.Loggia in modo da limitarne l'arrivo a San Nicolò (obiettivo cornice)								
		B1.2.5 - Promuovere il progettato sistema di monitoraggio idraulico che permetterà, in caso di evento critico, di attivare (connessione IoT) le procedure di allerta precoce per le popolazioni esposte al rischio idraulico nelle aree interessate (lungo l'asta del F.Trebbia)								
	B1.3	B1.3.1 - Orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio, realizzando interventi di potenziamento della viabilità funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza								
		B1.3.2 - Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari e la realizzazione di comunità energetiche								
		B1.3.3 - Favorire la rinaturalizzazione di aree in dismissione (impianti fissi di lavorazione inerti) con la creazione di nuove formazioni boscate attraverso il monitoraggio dell'attuazione del PSQA di cui al PAE vigente					X			

V. Obiettivi Variante Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

			Aggiornare le norme considerando le novità legislative di recente introduzione e lo stato di attuazione delle previsioni di Piano, oltre alle esigenze di razionalizzazione del testo	Rispondere alle richieste di nuovi fabbisogni di sabbie industriali intervenendo sui Poli già in fase di attuazione, senza modificare la potenzialità estrattiva definita dal PIAE 2001 e ottimizzando lo sfruttamento dei giacimenti in aree golenali attraverso una maggiore profondità di escavazione ammissibile	Ridimensionare il Piano relativamente agli altri settori merceologici, per adeguarlo ai fabbisogni effettivi	Favorire l'attuazione delle previsioni estrattive finalizzate alla realizzazione dei bacini idrici ad uso irriguo per rispondere alle criticità del territorio	Rafforzare ulteriormente le norme in merito all'attuazione delle opere di sistemazione finale a verde delle aree di cava	Migliorare la compatibilità degli impianti di lavorazione degli inerti	Agevolare il recupero dei rifiuti inerti nelle aree attrezzate per le attività di cava	Perfezionare il Piano di monitoraggio specificando o modificando alcuni indicatori dimostratisi non univocamente interpretabili o non rappresentativi
OG	OS	AZIONI del PUG	V.1	V.2	V.3	V.4	V.5	V.6	V.7	V.8
		B1.3.4 - Aumento delle dotazioni arboree su aree pubbliche e private al fine di compensare le emissioni di CO2						X		
	B1.4	B1.4.1 - Promuovere la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità								
		B1.4.2 - Subordinare la creazione di nuova residenza ad interventi di rigenerazione urbana con previsione di quote di ERS previste negli indirizzi prestazionali definiti per gli accordi operativi								
		B1.4.3 - Potenziamento dei tessuti edilizi								
	B1.5	B1.5.1 - Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel San Giovanni a Fiorenzuola								
		B1.5.2 - Realizzazione di percorsi di mobilità dolce a servizio delle stazioni ferroviarie di San Nicolò e del capoluogo e riconnessione/ricucitura con rete ciclabile urbana esistente								
		B1.5.3 - Integrare la rete ciclabile comunale integrandola con i servizi TPL gomma/ferro in una logica di intermodalità e potenziamento parcheggi "scambiatori" nelle stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò								
		B1.5.4 - Accompagnare i principali interventi di potenziamento della viabilità extraurbana condividendo la contestuale realizzazione di infrastrutture verdi di cui il territorio è carente nell'ambito della rete ecologica locale								
		B1.5.5 - Implementare le stazioni pubbliche di ricarica delle auto elettriche attraverso bandi pubblici								
		B1.5.6 - Promozione di campagne informative per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi e i vantaggi della mobilità sostenibile								
		B1.5.7 - Promozione e previsione per gli interventi di riqualificazione urbana, della necessità di definizione di specifici percorsi ciclopedonali in sede propria								
		B1.5.8 - Valorizzazione dell'asse viario storico della Via Emilia interno all'abitato (con particolare riferimento a San Nicolò) con riqualificazione dello spazio urbano pubblico e miglioramento della vivibilità da parte dei fruitori/abitanti								
	B1.6	B1.6.1 - Promozione di interventi sulla viabilità principale atti a migliorare la sicurezza e la congestione del traffico delle intersezioni stradali nella realizzazione di interventi complessi attuati mediante accordi operativi o procedimenti unici								
		B1.6.2 - Potenziamento della viabilità extraurbana funzionale a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e ad evitare flussi viabilistici pesanti all'interno dell'abitato								
		B1.6.3 - Previsione di specifici progetti per la viabilità alternativa in funzione della soppressione dei passaggi a livello								
	B1.7	B1.7.1 - Potenziamento e crescita di servizi per la popolazione a San Nicolò								
		B1.7.2 - Qualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico e di aree di aggregazione								
	B1.8	B1.8.1 - Promozione della qualificazione e del miglioramento funzionale degli edifici (pubblici e privati) da perseguire sulla base delle risultanze di specifici studi sulla vulnerabilità sismica								
B2	B2.1	B2.1.1 - Favorire l'insediamento di attività strategiche individuando nuove direttrici di sviluppo insediativo a partire dai comparti produttivi già esistenti								
		B2.1.2 - Assicurare alle attività produttive flessibilità normativa e procedurale - qualificazione dei tessuti edilizi e degli insediamenti isolati produttivi								
		B2.1.3 - Favorire il miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive con particolare riferimento ai limiti viabilistici (intersezioni stradali, strade di accesso agli stabilimenti)								
		B2.1.4 - Favorire l'estensione capillare delle infrastrutture digitali								

V. Obiettivi Variante Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

			Aggiornare le norme considerando le novità legislative di recente introduzione e lo stato di attuazione delle previsioni di Piano, oltre alle esigenze di razionalizzazione del testo V.1	Rispondere alle richieste di nuovi fabbisogni di sabbie industriali intervenendo sui Poli già in fase di attuazione, senza modificare la potenzialità estrattiva definita dal PIAE 2001 e ottimizzando lo sfruttamento dei giacimenti in aree golenali attraverso una maggiore profondità di escavazione ammissibile V.2	Ridimensionare il Piano relativamente agli altri settori merceologici, per adeguarlo ai fabbisogni effettivi V.3	Favorire l'attuazione delle previsioni estrattive finalizzate alla realizzazione dei bacini idrici ad uso irriguo per rispondere alle criticità del territorio V.4	Rafforzare ulteriormente le norme in merito all'attuazione delle opere di sistemazione finale a verde delle aree di cava V.5	Migliorare la compatibilità degli impianti di lavorazione degli inerti V.6	Agevolare il recupero dei rifiuti inerti nelle aree attrezzate per le attività di cava V.7	Perfezionare il Piano di monitoraggio specificando o modificando alcuni indicatori dimostratisi non univocamente interpretabili o non rappresentativi V.8
OG	OS	AZIONI del PUG								
		B2.1.5 - Migliorare la dotazione di aree di sosta pubblica negli insediamenti produttivi esistenti								
	B2.2	B2.2.1 - Favorire la permanenza del piccolo commercio, delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie								
C1	C1.1	C1.1.1 - Preservare le aree perfluviali del fiume Trebbia dall'impermeabilizzazione e promuovere interventi di rinaturazione per migliorare la funzionalità ecologica attraverso il monitoraggio del PSQA inerente gli impianti fissi di trattamento inerti individuati dal PIAE e riconfermati dal PAE vigente.					X	X		
		C1.1.2 - Evitare la "saldatura" dell'edificato salvaguardando il "varco insediativo" definito nelle tavole di rete ecologica a garanzia della permeabilità ecologica								
	C1.2	C1.2.1 - Rafforzare il rapporto tra abitato e fiume Trebbia mediante potenziamento dei sistemi di accessibilità al fiume Trebbia con mobilità dolce e green e dei servizi di mobilità innovativa in coerenza con le previsioni di sviluppo della rete ciclabile e sentieristica sovralocale								
		C1.2.2 - Fare del sistema fruitivo del fiume Po l'asse portante di una rete di percorsi di fruizione correlata alla rete blu/verde ed al Sentiero del Tidone								
C2	C2.1	C2.1.1 - Valorizzazione della viabilità storica e dei tessuti e nuclei storici minori								
		C2.1.2 - Promozione delle reti di fruizione interregionali mediante valorizzazione di itinerari di mobilità dolce ed escursionistici capaci di attrarre flussi turistici di carattere sovralocale								
	C2.2	C2.2.1 - Mantenimento continuità della disciplina regolativa a partire dalle norme RUE								
		C2.2.2 - Introduzione tutele e incentivi nella disciplina regolativa anche per recupero potenzialità edificatorie edifici dismessi ed incongrui rispetto al contesto								
		C2.2.3 - Individuazione specifiche tutele di carattere comunale per mantenimento e salvaguardia varchi liberi visuali evitando la fusione dei centri urbani								
	C2.3	C2.3.1 - Favorire la creazione/potenziamento di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente (Lampugnana) e dalle connessioni con il sistema arginale del fiume Trebbia attraverso l'attuazione di bandi pubblici o accordi operativi all'interno del T.U								
		C2.3.2 - Promozione dei percorsi tematici anche a livello turistico-ricreativo attraverso risorse proprie dell'Ente e collaborazioni intercomunali e di promozione turistica								